

La Città Altra / *The Other City*

Storia e immagine della diversità urbana:
luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento,
del disagio, della multiculturalità

*History and image of urban diversity:
places and landscapes of privilege and well-being, of isolation,
of poverty and of multiculturalism*

a cura di
Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone



Federico II University Press



fedOA Press

La Città Altra

*Storia e immagine della diversità urbana:
luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere,
dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità*

The Other City

*History and image of urban diversity: places and
landscapes of privilege and well-being, of isolation,
of poverty, and of multiculturalism*

a cura di

Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone

Presentazione

di Alfredo Buccaro

contributo alla curatela

Carla Fernández Martínez, Daniela Palomba, Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press



Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 3

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Altra

Storia e immagine della diversità urbana: luoghi e paesaggi dei privilegi e del benessere, dell'isolamento, del disagio, della multiculturalità

a cura di Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO, Massimo VIGONE

contributo alla curatela: Carla FERNÁNDEZ MARTINEZ, Daniela PALOMBA, Alessandra VEROPALUMBO

collaborazioni: Claudia AVETA (Parte IV Cap. 4), Antonella BARBATO (Parte IV Cap. 5), Federica DEO (Parte II Cap. 9), Lia ROMANO (Parte IV Cap. 5), Valeria PAGNINI (Parte I Cap. 5), Luigi VERONESE (Parte IV Cap. 2)

© 2018 by CIRICE

ISBN 978-88-99930-03-5

Si ringraziano

Università di Napoli Federico II, DiARC Dipartimento di Architettura, FIBART Fondazione Ingegneri per i Beni Culturali, DICEA Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Ambientale, DSU Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Campania Luigi Vanvitelli, AISU Associazione Italiana di Storia Urbana, ANIAI Campania, Eikonocity – Storia e Iconografia delle Città e dei Siti Europei, UID Unione Italiana Disegno.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

21 | **Presentazione**

Le immagini della 'diversità' urbana come *media* per la conoscenza e la valorizzazione della città storica e del suo paesaggio
Images of urban 'diversity' as a *medium* for the knowledge and the enhancement of the historical city and its landscape
ALFREDO BUCCARO

25 | **Introduzione**

FRANCESCA CAPANO, MARIA INES PASCARIELLO, MASSIMO VISONE

PARTE I / PART I

Politiche di inclusione ed esclusione: riflessi sulla comunicazione dell'immagine delle città tra età moderna e contemporanea

Inclusion and exclusion policies: reflections on the communication of the image of cities between modern and contemporary ages

ANNUNZIATA BERRINO, GILLES BERTRAND

CAP.1 **La narrazione della città moderna tra integrazioni e omissioni**

The narration of the city in the Modern Age from integrations to omissions

GILLES BERTRAND

33 | L'Andalusia di Hoefnagel: considerazioni sulle città andaluse del *Civitates Orbis Terrarum*

Hoefnagel's Andalusia: reflections on Andalusian cities in the *Civitates Orbis Terrarum*

Alberto Pérez Negrete, María Teresa Pérez Cano, Eduardo Mosquera Adell

45 | Dinamiche sociali del lavoro, tra fabbrica e quartiere. Il caso delle antiche officine di Pietrarsa

Social dynamics of work between factory and neighborhood. The case of the ancient Bourbon workshops of Pietrarsa

Valeria Pagnini

53 | Studi e proposte di ridisegno urbano "dimenticate": il caso delle Aree Rosa lungo la via Poggioreale a Napoli

Studies and forgotten re-design proposals: the case of the Aree Rosa along Poggioreale street in Naples

Gerardo Maria Cennamo

CAP.2 **La narrazione della città contemporanea tra integrazioni e omissioni**

The narration of the city in the Contemporary Age from integrations to omissions

ANNUNZIATA BERRINO

65 | Festival territoriali. Identità e alterità comunitarie

Territorial festival. Identity and otherness community

Simone Bozzato, Giacomo Bandiera

71 | Città, disordine e periferia

City, disorder and periphery

Oscar Canalis

77 | The disintegration of the urban limits of Lisbon in the early 1960's. Portuguese architectural debate about exclusion and the importance of the historic city

Nuno Correia

89 | Le opere del regime fascista a Napoli attraverso «Il Mattino»

The works of the fascist regime in Naples through «Il Mattino»

Monica Esposito

97 | Le guide urbane di Barcellona nel secolo XIX: la costruzione del ritratto di una città

Barcelona's urban guides in the 19th century: the construction of the portrait of a city

Laura García Sáñchez

- 103 | A new image for a tourist city during the early years of the Franco regime. San Sebastián, 1936-1945
Carlos Larrinaga
- 111 | Margini, omissioni e turismo a Barcellona durante l'autarchia spagnola (1936-1959): l'altra città
Boundaries, omissions and tourism in Barcelona during the Spanish autarky (1936-1959): the other city
Saida Palou Rubio
- 117 | Parigi e le sue maschere: un'interpretazione de I «passages» di Parigi di Walter Benjamin
Paris and its masks: an interpretation of the «passages» of Paris by Walter Benjamin
Luisa Smeragliuolo Perrotta
- 125 | I Drassanes di Barcellona nelle fonti bibliografiche (1868-1935). Una riscrittura di significati tra oblio e riscoperta
The Drassanes of Barcelona in the bibliographic sources (1868-1935). A rewriting of meanings between oblivion and rediscovery
Giulia Viale

PARTE II / PART II

Il ritratto della città e del paesaggio storico urbano come affermazione/negazione dell'isolamento, dei contrasti e delle diversità

The portrait of city and urban historical landscape as an affirmation/denial of isolation, contrast and diversity

ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE

CAP.1 *Iconografia e descrizione di un luogo di inclusione/esclusione*

Monastic citadels. Iconography and description of inclusion/exclusion places

LEONARDO DI MAURO, ALESSANDRA VEROPALUMBO

- 135 | Due realtà distinte: la città monastica in confronto alla città secolare nella Spagna del secolo d'oro.
Il caso di Santo Estevo de Ribas de Sil e di Alberguería nella Ribeira sacra
Two distinct realities: the monastic city compared to the century-old city in Spain of the golden age.
The case of Santo Estevo de Ribas de Sil and Alberguería in the Ribeira sacra
Ana E. Goy Diz
- 145 | La cittadella monastica benedettina di San Lorenzo sulla Via Campana
The monastic Benedictine citadel of San Lorenzo on Via Campana
Danila Jacazzi
- 153 | La Certosa di Calci. Testimonianze iconografiche e cartografiche del complesso monumentale e il suo ruolo nel contesto territoriale
The Charterhouse of Calci. Iconographic and cartographic evidences of the monumental complex and the role in its territorial context
Marco Giorgio Bevilacqua, Ewa Karwacka Codini, Stefania Landi
- 163 | La trasformazione di Cordoba nel tardo XIV secolo: dai palazzi ai conventi
The transformation of Cordoba in the late fourteenth century: from palaces to convents
Ángeles Jordano
- 171 | The monastic citadel of San Julián de Samos as an affirmation of isolation
Estefanía López Salas
- 179 | La perdita del patrimonio conventuale e la generazione di spazi pubblici. Trasferimenti simbolici e permanenze urbane
Conventual Heritage loss and generation of public spaces. Symbolic transfers and urban permanences
Francisco Javier Navaro De Pablos, Clara Mosquera Pérez, María Teresa Pérez Cano
- 187 | Vilnius – the City of Monastic Ruins
Gytis Orzikauskas
- 195 | La Certosa di Milano (Garegnano): da luogo ameno descritto dal Petrarca a territorio ottocentesco dall'aria "notoriamente malsana"
The Certosa di Milano (Garegnano): from a pleasant place described by Petrarca to a nineteenth-century, "notoriously unhealthy", territory
Ferdinando Zanzottera
- 205 | I monasteri della congregazione Benedettino-Cassinese: le moderne cittadelle monastiche e il paesaggio (XV-XVI secc.)
The Monasteries of the Cassinese Congregation: modern monastic Citadels and the Landscape (XV-XVIth centuries)
Gianmario Guidarelli

- 213 | Architetture monastiche camaldolesi in Campania. Il caso-studio dell'Eremo di S. Michele Arcangelo in Torre del Greco
Camaldolese monasteries in the Campania region. The case study of the Hermitage of St. Michael Archangel in Torre del Greco
Serena Bisogno
- 223 | Il monastero del Deserto a Sant'Agata sui Due Golfi, tra fonti letterarie e testimonianze iconografiche
The Deserto monastery in Sant'Agata sui Due Golfi, between literary and iconographic sources
Maria Luce Aroldo
- 231 | Il complesso monastico della Certosa di San Lorenzo a Padula: l'Ordine fuori dalle mura
The monastic complex of the San Lorenzo Charterhouse, in Padula: the Order outside the walls
Valeria Cera
- 241 | Cistercensi e florensi in Calabria. Viaggio tra i resti di cittadelle monastiche
Cistercian and Florentian abbeys in Calabria. Journey through the ruins of monastic citadels
Francesca Passalacqua
- 251 | Conventi nel centro antico di Cosenza attraverso la rappresentazione cinquecentesca della carta dell'Angelica
Convents in Cosenza ancient center through the 16th century representation of the Angelica chart
Brunella Canonaco
- 261 | L'insula monastica dei santi Severino e Sossio: un luogo privilegiato di accoglienza e isolamento nel centro storico di Napoli
Saints Severino and Sossio' monastic insula: a privileged place of hospitality and isolation in the historical centre of Napoli
Giuliana Ricciardi

CAP.2 ***La città dei forestieri come addizione o 'alterità' urbana in età medievale e moderna***
The city for foreigners as addition or urban 'otherness' in medieval and modern ages
FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO

- 273 | Gli spazi claustrali dell'ordine domenicano: insule religiose della Napoli moderna tra fondazione e trasformazione
The claustral spaces of Dominican order: religious insulae of modern Naples between foundation and transformation
Pasquale Rossi
- 281 | Il San Giacomo degli Spagnoli di Napoli: storia di una holding economico-assistenziale tra integrazione e isolamento (XVI-XVII secolo)
The pious institution of San Giacomo of the Spaniards of Naples: history of an economic-welfare holding between integration and isolation (sixteenth-seventeenth centuries)
Raffaella Salvemini
- 291 | Rabatane e alterità urbane nel medioevo lucano
The Rabatane and Urban Alterities in the Lucanian Middle Ages
Salvatore Di Liello
- 301 | La città di Dite: un percorso di lettura da Dante a Gramsci
The city of Dite: a reading way from Dante to Gramsci
Rossano De Laurentiis
- 313 | La Piazza del Garraffello a Palermo tra iconografia storica e attualità
Piazza Garraffello in Palermo: historical iconography and current events
Gian Marco Girgenti
- 323 | Tipi e vicende degli chalet e villaggi svizzeri 'fuori dalla Svizzera' fra Ottocento e Novecento
Type and historical Factors of the Chalets and the Swiss Villages 'outside of Switzerland' between the 19th and 20th Centuries
Ewa Kawamura
- 331 | Una città per gli esiliati. Il quartiere moresco di Albaicín a Pastrana. La città ducale del principe di Eboli
A city for exiles. The Moorish district of Albaicín in Pastrana. The ducal city of the prince of Eboli
Esther Alegre Carvajal
- 341 | The image of Santiago de Compostela in the nineteenth century through the eyes of the voyagers
Ana Pérez Varela

349 | La trasformazione italiana di Mogadiscio fra le due guerre. Piani e progetti per una visione europea della capitale somala (1905-1941)
The Italian transformation of Mogadishu between the two wars. Plans and projects for a European vision of the Somali capital (1905-1941)
Marco de Napoli

359 | Changes on urban structure of Izmir in 19th century
Nil Nadire Gelişkan, Şeniz Çikiş

367 | Sperimentazioni architettoniche negli insediamenti religiosi mesoamericani del XVI secolo
Architectural experiments of sixteenth century in the Mesoamerican religious settlements
María Fernanda García Marino

CAP.3 *La città transitoria. Il carattere mutevole degli spazi della mobilità, del ricovero e della produzione nell'Europa moderna*

The Transitory City. The changing nature of the spaces of mobility, shelter and production in early modern Europe

CARLA FERNANDEZ MARTINEZ, EMMA MAGLIO

379 | Una città 'verticale': luoghi fisici e concettuali in una capitale d'età moderna. Una riflessione su Napoli attraverso associazioni, arti e nazioni
A "vertical city: conceptual and physical places in a capital of modern age. A reflection about Naples through associations, guilds and nations
Giovanni Lombardi

387 | Casoria: ascesa e decadenza di un casale napoletano
Casoria: rise and decadence of a Neapolitan casale
Roberta Bellucci

395 | "Strada facendo": riflessioni sul sistema delle relazioni nel quartiere Monticelli di Ascoli Piceno
"Strada facendo": reflections on the connection system in the Monticelli district of Ascoli Piceno
Enrica Petrucci, Rosalba D'onofrio, Ilaria Odoguardi, Elio Trusiani

405 | L'Altra Venezia: ai margini della città del Rinascimento
The Other Venice: at the Boundaries of the Renaissance City
Elena Svalduz

CAP.4 *La città ferita. Disastri naturali e ricostruzione urbana*
The wounded city. Natural disasters and urban reconstruction

CARLA FERNANDEZ MARTINEZ, JUAN MANUEL MONTERROSO MONTERO

415 | Memoria del Medioevo a Catania: i luoghi del martirio di Sant'Agata
Memory of the Middle Ages in Catania: the places of St. Agatha's martyrdom
Paola Vitolo

423 | I terremoti nella storia: pratiche di ricostruzioni nell'Italia Meridionale
Earthquakes in history: reconstruction practices in Southern Italy
Federica Castiglione, Brunella Canonaco

431 | Nuove città nel meridione d'Italia dopo i terremoti del XVIII e del XX secolo
New Towns in South Italy after the Earthquakes of XVIII and XX century
Cesira Paolini, Marina Pugnaletto

439 | Dalla catastrofe alla ricostruzione. Robert Mallet e il terremoto del 1857 in Basilicata tra disegno e fotografia
From catastrophe to reconstruction. Robert Mallet and the 1857 earthquake in Basilicata between drawing and photography
Lia Romano

449 | "Quando Nocera era più ricca e più importante": i disastri naturali e il degrado urbano di Nocera Superiore
"When Nocera was a far richer and more important place": Natural Disasters and the Urban Decline of Nocera Superiore
David D'Andrea

457 | Other Landscapes. Natural disasters and Grand Tour
Massimo Visone

467 | Destructions and reconstructions in the Cathedral of Oviedo, Asturias, Spain, and its urbanistic surroundings. From the fire in 1521 to the post-war restoration
María Pilar García Cuetos

- 475 | Catastrofi silenziate, immagini dimenticate. L'evoluzione dell'immagine della catastrofe urbana nella Spagna del progresso idrologico
Silenced catastrophes, forgotten images. The evolution of the image of urban catastrophe in the Spain of hydrological progress
Begoña Fernández Rodríguez
- 483 | Tra catastrofi naturali ed esclusione sociale. Lo sviluppo del centro storico di Cusco (Perù)
Between natural disasters and social exclusion. The development of the historic center of Cusco (Peru)
Claudio Mazzanti
- 491 | L'evoluzione dei rioni baraccati di Casamicciola. Dallo studio dei caratteri tipologici della casa baraccata allo sviluppo del rilievo fotogrammetrico e del quadro normativo
The evolution of the districts of Casamicciola. From the study of the typological characteristics to the development of the photogrammetric survey and the regulatory framework
Stefania Monaco
- 501 | Dalle macerie all'arte: la rinascita di Bussana Vecchia
From ruins to art: the rebirth of Bussana Vecchia
Michella Mezzano
- 507 | Salò dopo il sisma del 1901: la costruzione di una moderna città di villeggiatura
Salò after the earthquake of 1901: the construction of a modern vacation city
Enrica Brusa
- 517 | Interventi di rifondazione e ricostruzione dopo il terremoto del Vulture del 1930: il caso studio Accadia (Fg)
Refounding and reconstruction interventions after the Vulture's earthquake of 1930: the case study Accadia (Fg)
Alessio Mazza
- 529 | Il progetto della ricostruzione tra identità e innovazione. Il caso di Aquilonia
A reconstruction project between heritage and innovation. The case of Aquilonia
Mariangela Bellomo, Angela D'Agostino
- 539 | Dalle "cassette asismiche" ai container. Storie di terremoti in Irpinia nel XX secolo
From 'a-seismic houses' to container. History of earthquakes in Irpinia in the 20th century
Daniela Stroffolino
- 547 | Il terremoto del 23 novembre 1980: ricostruzioni e abbandoni di alcuni paesi nell'Appennino meridionale
The earthquake of November 23rd, 1980: reconstructions and abandonments of some villages in the southern Apennines
Sabina Porfido, Efsio Spiga
- 555 | Irpinia, 38 anni dopo (1980-2018)
Irpinia, 38 years later (1980-2018)
Annarita Teodosio
- 563 | Reading and Interpretation of Seismic Vulnerability for the Sustainability of the Post-Earthquake Reconstruction of Historic Urban Centres in Umbria
Stefano D'Avino
- 571 | Addizioni e sottrazioni: L'Aquila oggi, a partire dal 2009
Additions and subtractions: L'Aquila today, since to 2009
Cristiano Tosco, Silvia Gron, Niccolò Suraci
- 579 | Le città della Valle del Belice in Sicilia a cinquant'anni dal terremoto
The cities of the Belice Valley in Sicily fifty years after earthquake
Giuseppe Abbate, Maria Sofia Di Fede

CAP.5 Città borghese e città 'altre'
The Borgeois City and 'Other' Cities
ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE

- 589 | Un quartiere direzionale per la città borghese: il progetto di Giuseppe Michelacci per un palazzo reale a Firenze nel primo Ottocento
A business district for the bourgeois city: Giuseppe Michelacci's project for a royal palace in Florence in the first XIX century
Francesca Capano

- 599 | Città Militare e Città Sociale: inclusione e isolamento nel modello napoleonico. Il caso di Mantova
 Military City vs Social City: inclusion and isolation in the Napoleonic territorial model. The case of Mantua
Elisa Boeri
- 607 | L'urbanizzazione di "Caserta Nuova" nel Decennio Francese
 The urban development of "Caserta Nuova" in the French Decade
Concetta Giuliano
- 615 | Torino, 1853-1890: nuove norme per uno sviluppo urbano programmato tra la cinta daziaria e la città storica
 Turin, 1853-1890: new rules for a planned urban development between the customs barriers and the historical city
Alice Pozzati
- 627 | "Arbeitersiedlungen" a Bochum tra sviluppo industriale e architettura popolare di fine XIX secolo
 "Arbeitersiedlungen" in Bochum between industrial development and social housing in the turn of the 19th century
Ilaria Pontillo
- 633 | La città dell'arte e delle mani. *Urbs* e *civitas* in un ritratto urbano dell'età tardo vittoriana
 The city of art and hands. *Urbs* and *civitas* in an urban portrait of the late Victorian Age
Daniela Cardone
- 641 | La gestione culturale dei nuovi spazi urbani come immagine della città: Santiago de Compostela (1909-1940)
 Cultural management of new urban spaces as an image of the city: Santiago de Compostela (1909-1940)
Margarita Barral Martínez
- 649 | Cambiare aria per guarire. Ospizi marini e luoghi di cura in Italia e in Abruzzo tra Ottocento e Novecento
 Changing air to heal. Marine hospices and nursing places in Italy and in Abruzzo between the Nineteenth and Twentieth centuries
Simonetta Ciranna, Patrizia Montuori
- 659 | La città dello svago e dello sport per la borghesia mutante
 The city of leisure and sport for the mutant bourgeoisie
Alessandro Castagnaro
- 671 | Il problema delle case salubri a Venezia a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Le Case premio del 1891
 The problem of healthy houses in Venice at the turn of the 20th century. The 1891 Incentive Scheme Houses
Alessandra Ferrighi
- 679 | Le Terme dei Campi Flegrei quali costruzione di una città "altra" ad opera di Lamont Young e di Giulio Ulisse Arata
 The Thermal Baths of the Campi Flegrei as the planning of an "other" city by Lamont Young and Giulio Ulisse Arata
Raffaella Russo Spena
- 689 | La città degli altri: l'ospedale Leonardo Bianchi tra fonti bibliografiche ed iconografiche
 The city of others: the hospital Leonardo Bianchi between bibliographic and iconographic sources
Matteo Borriello
- 697 | La "città vecchia" di Taranto. Dall'isolamento al risanamento
 The "old city" of Taranto. From isolation to urban renewal
Antonio Labalestra

CAP.6 Città industriali e città operaie come città 'altre'. Iconografie e racconti dei luoghi del lavoro tra ricerca del benessere e controllo sociale

Industrial Towns and Working-class Districts as 'other' cities. Iconographies and reports of working places from wellbeing research to social control

ROBERTO PARISI, DANIELA STROFFOLINO, MASSIMO VISONE

- 709 | La rappresentazione dei quartieri industriali nelle vedute a 'volo d'uccello' fra XIX e XX secolo
 The representation of the industrial districts in the 'bird's-eye' views between 19th and 20th century
Daniela Stroffolino
- 719 | Railway Towns. Le città operaie realizzate dalle ferrovie inglesi a metà Ottocento tra storia e attualità
 Railway Towns. Mid nineteenth-century worker cities created by the English railway companies between history and actuality
Consuelo Isabel Astrella

- 729 | **Fede e lavoro nelle città operaie della Nuova Schio e della Nuova Pompei**
 Faith and work in the foundations centers of Nuova Schio and Nuova Pompei
Riccardo Serraglio
- 739 | **Il villaggio Leumann a Collegno tra istanze igieniste e paternalismo industriale**
 The Leumann village in Collegno between hygienist movement and industrial paternalism
Federica Stella
- 749 | **Sviluppo e involuzione dei borghi rurali siciliani di fondazione fascista a confronto con altre realtà urbane contemporanee dislocate sul suolo nazionale**
 Development and involution of ex-novo rural villages in the Sicily of the fascist period in comparison with other contemporary urban realities of the rest of Italy
Alberto Gnani, Silvia Maria Ripa
- 757 | **Il villaggio operaio della Ceramica Ligure Vaccari: piccolo microcosmo sociale**
 The company town of Ceramica Ligure Vaccari: a small social microcosm
Alice Cutullè
- 765 | **La città come réclame dell'autarchia: Arsia, Carbonia, Guidonia e Torviscosa**
 The city as a réclame of autarky: Arsia, Carbonia, Guidonia e Torviscosa
Angela Pecorario Martucci
- 775 | **Gli spazi della creatività, un inconsueto percorso fotografico nelle città della moda italiana alla metà del Novecento. Napoli**
 The spaces of creativity, an unusual tour among the cities of Italian fashion in the mid-twentieth century. Naples
Ornella Cirillo
- 785 | **Arti e mestieri nei manifesti funebri napoletani**
 Arts, crafts and trades in Neapolitan obituary posters
Federico Albano Leoni, Francesca M. Dovetto
- 793 | **Daily-life in Industrial Settlements of Early Turkey: Tracing Socio-spatiality through Sugar Factory**
Ece Ceren Engür, Tonguç Akiş
- 801 | **Llaranes, a town created by industrial paternalism under Franco's regime in the 1950s**
Noelia Fernández García
- 811 | **Piombino e Prato: racconti di "altre" città industriali**
 Piombino and Prato: tales of "other" industrial towns
Tania Cerquiglini, Manuel Vaquero Piñeiro
- 819 | **La costruzione degli spazi urbano-industriali: i casi studio della Fiat a Termoli e della Citroën a Aulnay-sous-Bois**
 The construction of urban-industrial spaces: the case studies of Fiat in Termoli and Citroën in Aulnay-sous-Bois
Maddalena Chimisso
- 829 | **Poliçan: da "città fantasma" a "città del presidente"**
 Poliçan: from "ghost city" to "president's city"
Erika Cellini, Sheyla Moroni

CAP.7 La città del privilegio. Strategie dell'esclusione nel progetto dell'enclave contemporanea tra loisir e paura
'City of privilege'. Exclusion strategies in the project of contemporary enclave between loisir and fear
GEMMA BELLÌ, ANDREA MAGLIO

- 839 | **L'enclave come microcosmo. Un'analisi sociologica**
 The enclave as microcosm. A sociological
Angelo Zotti
- 847 | **Interventi architettonici pantagruelici: Borgo Egnazia come idealizzazione vernacolare**
 Pantagruelic architectural interventions: Borgo Egnazia as vernacular idealization
Angelo Maggi
- 853 | **Albarella o come progettare una vacanza per manager**
 Albarella, how to design a manager's holiday
Pisana Posocco

863 | La natura, privilegio dell'abitare moderno
Nature, a privilege of modern living
Francesco Viola

CAP.8 *La dimensione insediativa 'macrostrutturale' in Italia tra gli anni '50 e i '70 del secolo scorso: le periferie isolate nella lettura dei nuovi media*

The 'macrostructural' settlement dimension in Italy between the 50s and 70s in the last century: reading the isolated suburbs by new media

ALESSANDRO CASTAGNARO, FLORIAN CASTIGLIONE

873 | Naples and its "Neapoli" in the Jodices' Architectural Photography
Annette Condello

881 | Il concorso per il rione Villarosa
The competition for the Villarosa district
Manuela Milone

891 | Il quartiere Corviale a Roma. La mostruosa e affascinante immagine di una "città della città" nel cinema e nei nuovi media
The Corviale neighborhood in Rome. The monstrous and charming image of a "city in the city" in the cinema and new media
Patrizia Montuori

899 | "Utopia della realtà" e immagine dell'abbandono: il Corviale nel cinema
"Utopia of Reality" and Image of Abandonment: Corviale in Movies and Documentaries
Andrea Maglio

907 | La zona. Lettura dello spazio e del luogo attraverso il cinema di Zvjagincev
The zone. Reading space and place through Zvjagincev's cinema
Federica Deo

CAP.9 *Darkness on the edge of town. La rappresentazione dei luoghi dell'abbandono e della violenza nello spazio pubblico della metropoli contemporanea nelle arti visive e nel racconto fotografico e cinematografico. 1975-2000*

Darkness on the edge of town. The representation of places of social exclusion and violence in the public spaces of contemporary metropolis in visual arts, cinema and photography (1975-2000)

RICCARDO DE MARTINO, GIOVANNI MENNA

915 | La poesia dell'ombra. La città e il suo riflesso oscuro
The poetry of the shadow. The city and its dark
Riccardo de Martino

923 | "Le muse inquietanti". Dalla celebrazione del Regime all'esaltazione della violenza: luoghi tra Roma e l'Agro Pontino
"The disturbing muses". From the celebration of the Regime to the exaltation of violence: places between Rome and Agro Pontino
Gemma Belli

931 | *Living on the edge of the world*. Il New Jersey *springsteeniano* e la costruzione di un immaginario
Living on the edge of the world. Springsteen's New Jersey and the making of a collective imagination
Barbara Analdi, Veronica Scarioni

939 | The Dead and the City: Ostracized by Modernity, Reinstated by Photography
Johnny Alam

947 | 'Death to my hometown'. Smarrimento e abbandono nella città post-industriale nelle liriche di Bruce Springsteen
'Death to my hometown'. Loss and loneliness in the post-industrial city in Bruce Springsteen lyrics
Giovanni Menna

959 | Le utopie smarrite della 'Bagnoli jungle' nella rappresentazione delle arti visive
The lost utopias of 'The Bagnoli Jungle' in visual arts' representation
Barbara Bertoli

971 | To the edge of Edinburgh: periferie, discariche sociali, scene del crimine dal film *Trainspotting*.
Genesis, decadenza e riabilitazione di un paesaggio urbano
To the edge of Edinburgh: suburbs, social dumping, crime scenes from the movie *Trainspotting*.
Genesis, decadence and redemption of an urban landscape
Giovanni Spizuoco

- 981 | Luoghi dell'abbandono nella città della "postproduzione". Immaginari di rovine attraverso lo sguardo cinematografico
Abandoned places in the city of "postproduction". Imagery of ruins through the cinematic gaze
Francesca Coppolino

CAP.10 *Tradescares. La città dei consumi e i luoghi del commercio*
Tradescares. The cities of expenditure and the places of commerce
INES TOLIC, MASSIMO VISONE

- 991 | London Tradescape. Facciate, vetrine e negozianti di Regent Street nell'Ottocento
London Tradescape. Facades, Windows and Shopkeepers of Regent Street in the Nineteenth Century
Noemi Mafrici
- 999 | The provisional town, or the town invaded by 'the others'. Nowadays Romanian towns through representations of street trade
Anda-Lucia Spânu
- 1007 | Il mercato coperto di largo San Pasquale. Un poco noto spazio commerciale nella Napoli di fine Ottocento
The San Pasquale covered market. A little-known commercial area in late nineteenth-century Naples
Giuseppe Pignatelli
- 1017 | L'isolato San Federico a Torino: un esempio di "commercio al coperto" tra Ottocento e Novecento
Saint Federico's block in Turin: an example of "indoor trade" between the 19th and 20th century
Maria Vona
- 1029 | Advertising city: il rapporto architettura-pubblicità nella costruzione dello spazio urbano
Advertising city: architecture and advertising in the construction of the urban space
Maria Lucia Di Costanzo
- 1037 | La città delle insegne luminose nella nuova città dei consumi
The city of luminous signs within the new consumer city
Giulia Caffaro
- 1047 | La città di Omnia. Iconografia urbana e commercio riminese negli anni del benessere economico
The city of Omnia. Urban iconography and Rimini trade in the years of economic well-being
Andrea Serrau
- 1057 | Tre negozi 'altri' per Bologna: l'*atelier* Corradi, lo Schiavio Stoppani e la valigeria Cremonini di Enrico De Angeli
Three 'other' shops in Bologna: the Corradi *atelier*, the Schiavio Stoppani shop and Cremonini leather goods shop by Enrico De Angeli
Ines Tolic
- 1067 | L'immagine della città "altra": *Learning from Las Vegas*, o sulla necessità di un Grand Tour americano
The image of the "other" city: *Learning from Las Vegas*, or on the Necessity of an American Grand Tour
Rosa Sessa
- 1075 | L'italianizzazione del Giappone contemporaneo. Quartieri, centri commerciali e parchi a tema ispirati all'architettura e alle città italiane
Italianate Architecture in Contemporary Japan. Districts, Shopping Malls and Theme Parks inspired by Italian Buildings and Cities
Ewa Kawamura
- 1085 | Hong Kong mall city. Nuove cartografie per una tipologia ibrida su scala urbana
Hong Kong mall city. New cartography for a hybrid typology on urban scale
Chiara Ingrosso

PARTE III / PART III
Rappresentazione dell'alterità urbana nei contesti storici e periferici
Representation of urban alterity in historical and peripheral contexts
ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 *Percezione e comunicazione visiva dell'alterità urbana come bene comune*
Perception and visual communication of urban alterity as a common good
ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

- 1097 | Spazi illusori e correzioni ottiche nell'ambiente urbano
Illusory spaces and optical corrections in the city
Tommaso Empler

- 1105 | La Sanità a Napoli: un laboratorio di riscatto urbano e sociale
The Sanità in Naples: an urban and social redemption laboratory
Nicola Flora, Antonio Loffredo
- 1113 | Visual journalism come strumento per la narrazione della città altra
Visual journalism as a tool for the storytelling of the otherness of city
Alessandro Luigini, Matteo Moretti
- 1123 | Catania: il disegno della città egemone e subalterna
Catania: the drawing of the hegemonic and subaltern city
Giuseppe Di Gregorio
- 1131 | La doppia immagine delle cupole: sistemi di comunicazione interattivi per guardare oltre il visibile
The domes double image: interactive communication systems to look beyond visible
Mara Capone
- 1141 | Utopie contemporanee della città fragile
Contemporary Utopias of the fragile city
Caterina Palestini, Alessandro Basso
- 1151 | Rappresentare il cambiamento. Street art e rigenerazione urbana a Palermo
Representing change. Street art and urban regeneration in Palermo
Vincenza Garofalo
- 1161 | Iconografie culturali sui Rom e segni grafico-visuali dei Rom
Cultural iconographies on the Rom and visual graphic signs of the Rom
Vincenzo Cirillo, Luciano Lauda
- 1169 | La diversità dello spazio pubblico in alcune immagini divulgative del Seicento
The diversity of the public space in some popular images of the 17th Century
Pasquale Tunzi
- 1175 | La Città Altra nel disegno delle e sulle Vele di Scampia
The Other City in the drawing of and on the Vele of Scampia
Luciano Lauda, Ornella Zerlenga
- 1185 | La memoria dell'effimero e la contingenza del precario
The memory of the ephemeral and the contingency of the precariousness
Stefano Brusaporci, Fabio Graziosi, Fabio Franchi, Pamela Maiezza, Francesco Vernacotola
- 1193 | Epidermismo. La pelle come topos progettuale del contemporaneo Epidermism
The architectural skin as contemporary design topos
Francesco Tosetto, Marco De Nobili
- 1201 | Le immagini sulla città. La street art come tattica sovversiva nel regime dei segni
Images over the City. Street Art as a subversive tactic in the regime of signs
Giovanni Caffio

CAP.2 Il rilievo della multiculturalità tra permanenze e contaminazioni
The survey of multiculturalism between permanence and contamination
ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

- 1211 | Il Cimitero Monumentale del Verano a Roma, da Campo Santo Suburbano a Città dei Defunti
The Monumental Cemetery of Verano in Rome, from suburban Holy Field to City of the Deads
Piero Barlozzini, Laura Carnevali, Fabio Lanfranchi, Sofia Menconero
- 1221 | Aree esterne, spazi interni: borghi e borgate di Torino quale luogo storico di multiculturalità.
Un approccio interdisciplinare al rilievo urbano
External Areas, Internal Spaces: Boroughs and Townships of Turin as a Historical Place for Multiculturalism.
An Interdisciplinary Approach to Urban Survey
Pia Davico, Chiara Devoti
- 1233 | Una mappa per la consapevolezza: il GIS per il recupero dei siti industriali dismessi
Map for awareness: GIS for the revitalization of brownfields
Assunta Pelliccio, Magdalena Zmudzinska Novak, Marco Saccucci

- 1243 | Comunità rom nella provincia di Napoli: l'esperienza di conoscenza di una diversa realtà insediativa, la redazione delle linee-guida e la progettazione dei villaggi
Rom community in the province of Naples: the experience of knowledge of a different settlement, the drafting of guidelines and the design of villages
Marina Fumo, Vincenzo Calvanese, Chiara Casati
- 1253 | Conoscere Roma città territorio: identità sommerse, permanenze e contaminazioni nelle aree destinate al mattatoio di Testaccio tra XIX e XXI secolo
Knowing Rome-city-territory: buried identities, permanences and contaminations in areas destined to the slaughterhouse (Testaccio) between the XIX and XXI century
Laura Farroni, Francesca Romana Stabile, Marco Canciani, Silvia Rinalduzzi, Camilla Lebboroni, Simone Del Conte
- 1263 | Permanenze e contaminazioni nel Sito Unesco di Berat in Albania
Permanence and contamination on the Unesco site of Berat in Albania
Luigi Corniello
- 1271 | Il Rilievo del Bazar di Skopje in Macedonia: permanenze e contaminazioni
Survey of Bazaar of Skopje in Macedonia: permanence and contaminations
Enrico Mirra
- 1277 | Evoluzione, spontaneismo e immagine della città nel campo profughi di Zaatari
Development, spontaneousness and image of the city in Zaatari refugee camp
Fabio Bianconi, Marco Filippucci, Flavia Ragnacci
- 1289 | Tribù di segni. Identità e contaminazioni visive nella città multiculturale
Tribe of signs. Identity and visual contaminations in the multicultural city
Alessandra Avella
- 1297 | La città 'altra', tra replica ed ibridazione. L'esotismo africano. Il disegno dei principali tipi d'interni
The Other City, replica and hybrid. The African exoticism. Drawing the main types for interiors
Pasquale Argenziano
- 1305 | Studio sulla città informale di Mocari (Colombia) attraverso la Rappresentazione ed il Rilievo
Study on the informality of Mocari (Colombia) through representation and urban survey
Massimo Leserri, Sonia Gomez Bustamante
- 1315 | Il rilievo per la conoscenza dell'area portuale di Napoli: contesto urbano storico e periferico
The survey for the knowledge of the area port of Naples: historical and suburban context
Carla Mottola

CAP.3 La rappresentazione della città contraddittoria

The representation of the contradictory city

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

- 1325 | Coniugare l'alterità: riflessioni ed esperienze figurative
Combining the Urban Alterity: reasonings and figurative experiences
Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello
- 1337 | La Brenta reale e immaginata: la costruzione di un mito basato sull'omissione delle disuguaglianze sociali
The real and imagined Brenta river: the construction of a myth based on the omission of social inequalities
Mauro Manfrin
- 1345 | The viral image of the high city and the clandestine reportage of the other ground
Matteo Giuseppe Romanato
- 1353 | Napoli nella Belle Époque. Rappresentazioni di una città contraddittoria
Naples in the Belle Époque. Representations of a contradictory city
Manuela Piscitelli
- 1363 | La città dimenticata: narrazioni eidomatiche di memorie storico culturali
The forgotten city: eidomatic narratives of historical cultural memories
Daniele Calisi, Maria Grazia Cianci, Matteo Molinari
- 1373 | Storie e immagini di una città contraddittoria
Stories and images of a contradictory city
Francesco Maggio

1381 | Figure e rappresentazioni della città utopica delle neoavanguardie
Figures and representations of the utopian city of the neo-avant-gardes
Nicolò Sardo

1389 | La stanza degli specchi. Il riuso del costruito storico fra materia e memoria
The room of mirrors. The reuse of the historical built between matter and memory
Anna Marotta

PARTE IV / PART IV

La città "altra". Interpretare e trasmettere l'identità dei luoghi tra restauro e riqualificazione urbana

The "other" city. Interpreting and transmitting the identity of places between restoration and urban redevelopment

ALDO AVETA, RENATA PICONE

CAP.1 Aree urbane dismesse e tematiche di rigenerazione urbana: le città 'industriali'

Brownfield sites and urban regeneration issues: the urban 'industrial' cities

ALDO AVETA, RAFFAELE AMORE

1403 | La rigenerazione del sito di Bagnoli nell'area occidentale di Napoli, tra utopie storiche e contemporanee e industrie dismesse
The regeneration of the Bagnoli site in the western area of Naples, between historical and contemporary utopias and disused industries
Aldo Aveta

1413 | L'area orientale di Napoli: rigenerazione della linea di costa tra Vigliena e Portici
The eastern area of Naples: regeneration of the coast line between Vigliena and Portici
Raffaele Amore

1425 | Rivedere l'immagine della città sul fiume. Riflessioni visive sulle riqualificazioni urbane fluviali negli ultimi quarant'anni in Europa
Review the image of the city on the river. Visual reflections on development projects in the last forty years in Europe
Teodora Maria Matilda Piccinno

1435 | Prospettive per una rigenerazione urbana strategica e consapevole del tessuto industriale di Novara
Visions for a strategic and conscious urban regeneration of the industrial fabric of Novara
Giulia Rosati

1445 | Interventi di rigenerazione urbana nella città di Torino: il caso di Barriera di Milano
Urban regeneration interventions in Turin: the case of Barriera di Milano
Manuela Mattone

1455 | Aree portuali dismesse, identità marittima e rigenerazione urbana: i casi studio di Genova, Napoli, Trieste
Brownfield Port Areas, Maritime Identity and Urban Regeneration: Genova, Napoli, Trieste Case Studies
Massimo Clemente, Eleonora Giovane Di Girasole

1463 | Absorbing void: tre proposte per continuare il Policlinico Vecchio di Napoli
Absorbing void: three design proposals for continuing the old hospital of Policlinico in Naples
Marianna Ascolese, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello

CAP.2 Identità e bellezza per propagandare la Fede. Fondazioni, comunità, missioni

Identity and beauty to propagate the Faith. Foundations, communities, missions

RENATA PICONE, CARLO TOSCO

1473 | Enclave culturali e religiose di una 'città altra' campana. La valorizzazione dei quartieri-città di Sessa Aurunca
Cultural and religious enclave of a 'other city' in Campania. Sessa Aurunca's districts-cities valorization
Luigi Cappelli

1483 | Le forme del 'Tempio': l'architettura della sinagoga in Italia nell'età dell'emancipazione.
Tradizione, identità, monumenti
The shapes of 'Temple': the architecture of synagogue in Italy in the age of emancipation.
Tradition, identity, monuments
Stefano Zaggia

1491 | I luoghi del silenzio nella 'città altra'. La chiesa dei SS. Pietro e Paolo nella Valle d'Agrò
Places of silence in the 'other city'. St. Peter and Paul church in Agrò's Valley
Sara Isgró

- 1499 | Le missioni francescane in California. Il 'Camino Real', un riferimento identitario di architettura e restauro
Franciscan Missions in California. 'El Camino Real', an Identitary Reference of Architecture and Preservation
Marco Felli, Simonetta Ciranna
- 1507 | La chiesa e la cittadella monastica di Santa Maria di Costantinopoli a Napoli: dismissioni, trasformazioni e tutela a seguito della soppressione
The church and monastery of Santa Maria di Costantinopoli in Naples: disposals, transformations and protection after the suppression of the religious orders
Giovanni Spizuoco
- 1519 | Il Recinto del Monastero del Santissimo Redentore a Scala, Salerno
The enclosure of the Monastery of the Santissimo Redentore in Scala, Salerno
Raffaella Esposito, Giulia Proto
- 1529 | Geometria come fede: la città 'altra' nell'esperienza di Paul Bellot nell'Isola di Wight
Geometry as faith: the city 'other' in Paul Bellot's experience in the Isle of Wight
Maria Carolina Campone
- 1539 | La città della gioia. Nola e la Festa dei Gigli. Metamorfosi dell'epitelio urbanistico del centro antico
The city of joy. Nola and the Feast of the Lillie. Metamorphosis of the urban epithelium of the ancient center
Saverio Carillo

CAP.3 Città dei ricchi e città dei poveri, dall'Europa al mondo, dal XIX al XXI secolo: distruzione, conservazione, rigenerazione

Cities of the Rich and Cities of the Poor, from Europe to the World, from the 19th to the 21st Century: Destruction, Conservation, Regeneration

ANDREA PANE, GUIDO ZUCCONI

- 1549 | Città dei ricchi e città dei poveri, dall'Europa al mondo, dal XIX al XXI secolo: distruzione, conservazione, rigenerazione
City of rich and city of poor, from Europe to the world, from the 19th to the 21st century: destruction, conservation, regeneration
Andrea Pane, Guido Zucconi
- 1553 | Le Corbusier e il piano urbanistico di Bogotá (1949-1951)
Le Corbusier and the Planning of Bogotá (1949-1951)
Adele Fiadino
- 1561 | Buenos Aires, urbanizzazione delle contraddizioni: dai "barrios cerrados" alle "villas miseria"
Buenos Aires, urban development and contradictions: from the "barrios cerrados" to the "villas miseria"
Silvana Daniela Basile
- 1571 | The matrix of vulnerabilities of the settlement system against the gentrification of the big cities: the case of the Bronx
Francesca Ciampa
- 1581 | The change of century and the renovation of the city of Burgos (Spain) through its cartography: the 20th as modernity
Bárbara Polo Martín
- 1591 | The renewal of Salamanca City Center: two neighbourhoods taken as a case study
Sara Núñez Izquierdo, Román Andrés Bondía
- 1601 | La conquista della notte: l'illuminazione a gas a Napoli tra programmi urbani e logiche imprenditoriali, 1839-1893
The conquest of night: gas lighting in Naples between urban programs and entrepreneurial logics, 1839-1893
Damiana Treccozi
- 1611 | Alla ricerca della vivibilità in periferia. Rioni popolari dell'area orientale di Napoli nel secondo dopoguerra
Looking for livability in the suburbs. Popular neighborhoods in the eastern area of Naples after World War II
Carolina De Falco
- 1621 | Le salite dimenticate: dalla marginalizzazione al recupero dei percorsi storici napoletani tra il centro antico e il Vomero
Forgotten ascents: from the marginalisation to the enhancement of the Neapolitan old routes between the historic centre and the Vomero district
Giovanna Russo Krauss

1631 | Il volto doppio di Salerno: centro storico e periferie nelle dinamiche urbane del terzo millennio
The other side of Salerno: historic centre and suburbs in the third millennium urban dynamics
Valentina Russo

CAP.4 Identità storiche mutanti: architetture e quartieri come luoghi del cambiamento multi-culturale tra memorie e conservazione

Historic evolving identities: architecture and neighborhoods as places of the multi-cultural change between memories and heritage conservation

ALDO CASTELLANO, BIANCA GIOIA MARINO

1641 | Identità storiche mutanti: architetture e quartieri come luoghi del cambiamento multi-culturale tra memorie e conservazione
Historic evolving identities: architecture and districts as places of the multi-cultural change between memories and heritage conservation
Aldo Castellano, Bianca Gioia Marino

1653 | La città e il turismo multi-culturale. Convivenza tra memoria storica e nuove funzioni a Istanbul
The city and the multi-cultural tourism. Coexistence of historic memory and new functions in Istanbul
Emanuele Romeo

1661 | The multicultural district of İstanbul: Taksim/Pera
Pelin Bolca

1669 | Il ruolo del patrimonio culturale nelle zone di confine: le identità storiche in Georgia e nella regione Caucasica
The role of cultural heritage in border areas: historical identities in Georgia and the Caucasus region
Nora Lombardini, Elena Fioretto

1677 | L'innovazione tecnologica applicata al Patrimonio Culturale: sperimentazione di un cambiamento socio-culturale nella zona universitaria storica di Bologna
Technological innovation applied to Cultural Heritage: experimentation of a social change in the historic university area of Bologna
Marco Pretelli, Leila Signorelli

1683 | Alla ricerca di una identità urbana: il centro storico di Marignane fra abbandono, demolizioni e programmi di riqualificazione
Searching for an urban identity: abandonment, demolitions and rehabilitation plans for Marignane's historic centre
Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro

1693 | Alors, la Chine?
Barbara Galli

1701 | Fenomeni immigratori e identità urbane: il caso del territorio di Castelnuovo di Porto
Immigrant phenomena and urban identities: the case of the territory of Castelnuovo di Porto
Sabrina Coppola

1709 | Per un recupero possibile. Il quartiere di Torpignattara a Roma, tra passato e futuro
For a possible redevelopment. The Torpignattara district in Rome, between past and future
Maria Grazia Ercolino

1717 | Architetture e multi culturalità ad Ercolano: permanenze e trasformazioni dell'identità urbana del mercato storico di Pugliano
Architecture and multiculturalism in Ercolano: permanences and transformations of urban identity of the historical market of Pugliano
Iole Nocerino

1725 | "Villaggio Coppola" sul litorale domizio: un paradiso perduto tra degrado urbanistico e problemi sociali
"Villaggio Coppola" on the domizio coast: a lost paradise between urban decay and social problems
Claudia Aveta, Giuseppe Feola

1735 | L'impossibile ritorno alla città preindustriale: le vestigia industriali nascoste nei tessuti urbani della capitale francese e nuove politiche di tutela
The impossible return to the preindustrial city: the industrial remains hidden in Parisian urban fabrics and new preservation policies
Franca Malservisi

1745 | XIX° arrondissement di Parigi: il CentQuatre Paris e Jardins d'Eole, tra restauro, memoria, mutamento
XIX° arrondissement in Paris: CentQuatre and Jardins d'Eole, between restoration, memory and change
Francesca Giusti

- 1751 | Il Sentier: un "enclave" dell'illegalità nel cuore di Parigi
The Sentier: an "enclave" of illegality in the heart of Paris
Simona Talenti
- 1759 | Riqualficazione del tessuto urbano e multiculturalismo: problemi di conservazione e di identità del quartiere Guillemins a Liegi
Urban fabric redevelopment and multiculturalism: conservation and identity problems of Guillemins district in Liège
Maria Chiara Rapalo
- 1769 | Patrimoni immateriali ed effetti materiali: dinamiche trasformative nel rapporto tra Popayán (Colombia) e il suo territorio
Intangible heritage and material effects: transformative dynamics in the relationship between Popayán (Colombia) and its territory
Riccardo Rudiero, Niccolò Suraci
- 1779 | L'ex Carcere di Busto Arsizio: problemi di conservazione e riuso nella dimensione della comunità cittadina
The former prison of Busto Arsizio: problems of conservation and reuse in the context of the city community
Serena Pesenti, Rolando Pizzoli
- 1787 | Il difficile processo di riconversione civica del Castello e del colle Cidneo a Brescia tra memoria, cambiamenti e nuovi ruoli identitari
The difficult civic repossess of the Castle and the Cidneo hill in Brescia through memory, changes and new identity roles
Irene Giustina
- 1797 | The case of the Cathedral of Barcelona as a part of the Gothic Quarter: The use of restoration and architecture from a social and identitarian approach in times of the Spanish Confiscation (1887–1913)
Angel Menargues i Rajadell
- 1807 | Dal Collegio dei Cinesi all'Università degli Studi L'Orientale: mutazione e 'migrazione' di identità urbane
From Chinese College to L'Orientale University: mutation and 'migration' of urban identity
Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo
- 1817 | Un sistema di nuove polarità contro la radicalizzazione delle alterità. Le chiese della periferia milanese durante gli episcopati di Schuster e Montini: nuclei generatori di tessuto urbano e sociale
A system of new polarities against the radicalization of otherness. The churches of the Milanese suburbs during the episcopates of Schuster and Montini: nuclei generating urban and social fabric
Paolo Bossi
- 1823 | Un altro castello, un'altra città. Castel Sismondo-Rimini: un binomio in divenire
Another castle, another city. Castel Sismondo-Rimini: a constantly evolving duo
Chiara Mariotti
- 1833 | Il castello recinto di Fossa: da architettura fortificata a nucleo urbano
The Fossa's castle enclosure: from fortified architecture to residential district
Francesca Geminiani
- 1841 | L'identità storica di uno spazio architettonico tra relazioni e contrasti urbani: piazza Castello ad Aglié
The historical identity of an architectural space between relationships and urban contrasts: piazza Castello ad Aglié
Alessia Marello
- 1851 | Fenomenologie dell'abbandono: rifunzionalizzare il vuoto
Phenomenologies of abandoned buildings: emptiness reconverted
Rui Roda, Silvia Pizzocaro
- 1859 | Case per il nostro tempo. Il Vieux Port di Marsiglia tra memorie materiali e la ricostruzione post-bellica
Houses for our time. The Old Port of Marseilles between material memories and post-war reconstruction
Silvia Gron, Giulia La Delfa
- 1869 | Progetti ottocenteschi per nuove identità. Il palazzo del Valentino a Torino
XIX century projects for new identities. Valentino palace in Torino
Elena Gianasso

1881 | Città Alta (Bergamo): da borgo per tutti ad ambito urbano per pochi?
Ipotesi progettuali per una rigenerazione sociale
Città Alta (Bergamo): from shared to restricted urban space?
Hypothesis for an urban and social regeneration
Oscar Eugenio Bellini, Martino Mocchi

CAP.5 *Dentro, accanto ma altro dalla città. Luoghi e architetture dell'isolamento tra risignificazione, conservazione e problematiche di fruizione*

Inside, beside but other than the city. Places and architectures of isolation among re-signification, conservation and problems of fruition
VALENTINA RUSSO, MARELLA SANTANGELO

1893 | Da città dell'esclusione all'inclusione di città. Il caso degli ex ospedali psichiatrici
From the city of exclusion to the inclusion of cities. The case of former psychiatric hospitals
Angela D'Agostino, Giovangiuseppe Vannelli

1903 | Architetture del silenzio in Costa d'Amalfi. Eremi e luoghi dell'isolamento tra conoscenza, conservazione e nuove prospettive di fruizione
Architectures of silence in the Amalfi Coast. Hermitages and places of isolation between knowledge, conservation and new prospects of fruition
Stefania Pollone

1915 | La costruzione della nuova città di Cervia fra utopia ed emarginazione sociale
The construction of the new city of Cervia among utopia and social exclusion
Iacopo Benincampi

1923 | L'Ospedale di S. Rocco a Roma per le partorienti "celate". La maternità segregata
S. Rocco Hospital for anonymous maternity in Rome. Isolation in childbirth
Barbara Tetti

1931 | Diceria dell'untore. Tubercolosi e segregazione urbana (1859-1946)
Diceria dell'untore. Tuberculosis and urban segregation (1859-1946)
Davide Del Curto

1939 | L'ex Sanatorio di Capodimonte e i frammenti urbani di un paesaggio di soglia
Ex Sanatorium of Capodimonte and urban fragments of a threshold landscape
Lilia Pagano

1949 | Margini tra "spazi altri"
Margins between "other spaces"
Maria Pia Amore

1959 | La cittadella di Maggiano presso Lucca. Utopie architettoniche, mediche e letterarie nella cura delle malattie mentali tra Settecento e Novecento
The cittadella di Maggiano near Lucca Architectural, medical and literary utopias in the treatment of mental disease from the eighteenth to the twentieth century
Paolo Bertoncini Sabatini, Eva Karwacka Codini

1969 | Ripensare lo spazio della follia. Il caso-studio del complesso di Sant'Eframo Nuovo a Napoli
Rethinking the space of madness. The case-study of Saint Ephraim Monastery in Naples
Antonella Barbato

1977 | L'ex frenocomio di San Girolamo in Volterra: da convento a villaggio manicomiale, a Spedali Riuniti, al parziale abbandono. Si può "riordinare la follia"?
The former bedlam of San Girolamo in Volterra: from a convent to an asylum village, to Spedali Riuniti, to the partial abandon. Is it possible to "reorganize madness"?
Maria Evelina Melley, Donatella Bontempi

1991 | LUOGHI DIMENTICATI, LUOGHI DELLA VERGOGNA: i campi di prigionia e di transito nazifascisti in Italia
PLACES FORGOTTEN, PLACES OF SHAME: the nazi-fascist imprisonment and transit camps in Italy
Francesco Delizia, Andrea Ugolini

2003 | Il patrimonio carcerario italiano come risorsa per una società più inclusiva: l'adeguamento degli spazi detentivi alle nuove esigenze di carattere trattamentale
The Italian prison heritage as a resource for a more inclusive society: the adaptation of detention facilities to new treatment needs
Marina Block

- 2013 | Costruire libertà, lì dov'era prigione
To build freedom, where prison was
Giuseppina Cusano
- 2021 | Oltre il recinto: potenzialità e limiti dei processi di riappropriazione collettiva delle architetture dell'isolamento in tre casi recenti a Napoli
Beyond the enclosure: potentiality and limits of the processes of collective re-appropriation of architectures of isolation in three recent cases in Naples
Daria Verde
- 2031 | Il ruolo dell'Architettura nella gestione dei Commons: un'ipotesi per lo "Scugnizzo liberato"
Architecture and Commons: an hypothesis about the "Scugnizzo liberato"
Paola Scala, Maria Cerreta, Serena Roscigno, Maria Rosaria Savoia
- 2041 | Lo spazio sanitario in carcere. Un nuovo ruolo urbano per il presidio sanitario di assistenza intensiva interno alla casa circondariale di Napoli-Poggioreale
The sanitary space inside prison: a new urban role of the intensive health care unit within the Naples-Poggioreale prison service
Ines Nappa
- 2051 | Principi spaziali per un carcere inclusivo
Spatial Principles for an inclusive prison
Francesco Casalbordino
- 2061 | Nisida è un'isola e nessuno lo sa. Un progetto tra città e paesaggio
Nisida is an island and nobody knows it. A project between city and landscape
Corrado Castagnaro
- 2071 | Oltre il muro: le aree militari come nuovi spazi urbani riconoscibili
Beyond the wall: military areas as recognizable new urban spaces
Francesca Bruni
- 2079 | Inclusione e condivisione. Progetti per l'Istituto Penale di Treviso
Inclusion and sharing. Projects for the Penal Institute of Treviso
Antonio Stefanelli
- 2085 | Nato accanto ed 'accantonato'. Storie e prospettive dell'ex convento della SS. Annunziata a Bologna
Alongside and set aside. Stories and perspectives of the former convent of SS. Annunziata in Bologna
Sabina Magrini, Elena Pozzi, Francesca Tomba

Il Cimitero Monumentale del Verano a Roma, da Campo Santo Suburbano a Città dei Defunti

The Monumental Cemetery of Verano in Rome, from suburban Holy Field to City of the Dead

PIERO BARLOZZINI*, **LAURA CARNEVALI****, **FABIO LANFRANCHI****, **SOFIA MENCONERO****

* Università degli Studi del Molise, ** Sapienza Università di Roma

Abstract

Il contributo riguarda lo studio finalizzato alla conoscenza ed alla documentazione del complesso del Verano a Roma, in generale e del suo primo nucleo in particolare. I segni del passare del tempo, delle trasformazioni che lo stesso trascorrere hanno implicato, sembrano essersi cristallizzati in una realtà -architettonica ma nondimeno artistica- che, varcata la soglia dell'alterità terrena, avvolge e suggestiona fino a proiettare lo spettatore in una dimensione atemporale.

The contribution concerns the study aimed to knowledge and documentation of the Verano complex in Rome, in general and about its first nucleus in particular. Signs of the passing time, of transformations implied by the same pass, seem to have crystallized into an architectonic but nonetheless artistic reality, which, crossed the threshold of earthly otherness, envelops and evokes until the spectator is projected into a timeless dimension.

Keywords

Cimitero Monumentale del Verano, Patrimonio Culturale, Rilievo.

Monumental Cemetery of Verano, Cultural Heritage, Survey.

Introduzione

Il Cimitero Monumentale del Verano rappresenta, sotto gli aspetti urbanistico, architettonico, artistico e letterario, una tangibile memoria del clima accademico romano nell'ultimo periodo del pontificato di Pio IX. L'attuale assetto del Verano si deve ad un percorso progettuale durato più un secolo; al nucleo edificato a partire dal 1859 su progetto di Virginio Vespignani, formulato sulle basi di studi già condotti da numerosi progettisti a partire dai primi anni dell'Ottocento, seguirono una serie di ampliamenti che estesero la sua superficie ben oltre l'area del primo nucleo di fondazione rappresentata dal Quadriportico e dal Pincetto, un'appendice collinare sita più a Nord del complesso Basilicale di San Lorenzo Fuori le Mura. L'immagine percepita dall'esterno, del primo cimitero romano, fu, e continua ad essere oggi, quella caratterizzata da un eterogeneo recinto strutturato in parte mediante una classica quinta muraria eretta rispetto al piano di campagna, ed in altra mediante il repentino salto di quota caratterizzante il rilievo del succitato Pincetto.*

* Il presente contributo deriva dalla collaborazione organica degli autori che ad ogni fine concordano nell'assegnarsi i paragrafi: Introduzione a Laura Carnevali; 1 e 4 a Piero Barlozzini; 2, 3 e le Conclusioni a Fabio Lanfranchi; 5 a Sofia Menconero.

PIERO BARLOZZINI, LAURA CARNEVALI, FABIO LANFRANCHI, SOFIA MENCONERO

L'impianto architettonico-urbanistico risente appieno del clima culturale di matrice illuminista, che trovò, già nella Roma pre-unitaria, un importante "laboratorio" in grado di competere con le teorie neoclassiche proprie della cultura europea contemporanea, ed al contempo di misurarsi con la cultura ottocentesca tesa alla celebrazione delle virtù terrene dei defunti.

Con le successive espansioni, iniziate a partire dai primi anni del Novecento e proseguite fino agli anni 60 del secolo scorso, ossia fino alla definizione della sua attuale configurazione, l'ampliamento del Verano subì sotto certi aspetti le medesime dinamiche che caratterizzarono la concitata espansione romana.

Alla zonizzazione urbanistica operata nella città dei vivi, nella città dei defunti corrispose la suddivisione in ambiti distinti per fedi religiose, ceti, senza l'esclusione di quelli istituzionali, specificamente militare, dove nel 1931 venne realizzato, su progetto di un concorso, il Sacrario.

1. Il Campo Verano ed il non facile percorso nell'ambito dell'alterità socio-culturale

L'immagine odierna del Verano coagula le intenzioni progettuali delle numerose generazioni di architetti susseguitesesi tra il XIX e la prima metà del XX secolo. Una sequenza progettuale iniziata nel 1809, anno in cui la Consulta straordinaria estese agli Stati Romani l'editto napoleonico relativo all'obbligo di inumare i cadaveri fuori dai centri abitati e non più nei pressi degli ambiti religiosi. "Dalla disseminazione nel territorio urbano di spazi riservati ai morti si arriva progressivamente e non senza notevolissime resistenze di carattere religioso, istituzionale ed amministrativo alla unificazione in un unico luogo delle operazioni inerenti la sepoltura, con un progressivo allontanamento dal rapporto di consuetudine con la morte che la città aveva avuto sin dal Medioevo" [Cardano 1998, 11].

Oltre a ciò, già da tempo, l'ambito artistico romano, attraverso l'Accademia di San Luca, aveva iniziato a dimostrare un certo interesse sul tema delle aree cimiteriali. In questa direzione, a partire dal 1795 e fino al 1835, vennero banditi una serie di Concorsi sul tema, tra i quali proprio quello del 1835 definisce linee guida talmente stringenti da poter essere considerate alla stregua di una relazione tecnica accompagnatoria del progetto. "Un Grandioso Cimitero atto per una numerosa popolazione di una grande capitale, con la chiesa ed i suoi accessori di sufficiente ampiezza per celebrarvi i sacri uffici di espiazione delle anime dei defunti.

La chiesa si innalzerà al centro del campo di inumazione, ed alquanto elevata sopra maestose gradinate dal piano di esse esteso campo, sotto del quale sarà posto simmetricamente un numero non minore di seicento tombe o sepolture comuni. Nell'intero perimetro di questo edificio saranno disposti maestosi portici, o semplici o di doppia ambulazione, lungo i quali verranno in bell'ordine collocate o con iscrizioni o con monumenti le memorie delle famiglie più illustri" [Del Bufalo 1992, 50].

Le indicazioni dettate dal bando non si discostano dai canoni adottati da tutti i progettisti che si cimentarono con le ipotesi, né tantomeno si distacca dall'effettiva realizzazione del cimitero effettuata da Vespignani, che operò partendo dalla preesistenza di un primo Campo Santo, consacrato nel 1834, composto da 6 riquadri destinati alle sepolture comuni oltre alle sepolture distribuite internamente lungo il muro di cinta.

Con la nuova realizzazione si interromperà definitivamente la prassi culturalmente e socialmente consolidata che ne ostacolò il pieno e definitivo utilizzo. Accadeva infatti, e non raramente, che le salme venissero inumate nel Cimitero nelle ore notturne per evitare problematiche di ordine pubblico ed igienico.

Il cambiamento imposto, prescindendo dalle ragioni appena espresse, andava a variare il rapporto tra i vivi ed i congiunti scomparsi. Un rapporto consolidato di vicinanza quotidiana, sostanziato dagli ambiti di inumazione diffusi sul territorio, che veniva bruscamente interrotto in favore di un allontanamento forzoso poco comprensibile per la massa.

2. L'alterità della città dei defunti interpretata attraverso la documentazione ed il rilievo

Accennavamo all'impronta architettonica del primo impianto, ed in particolare al rapporto tra il cimitero ed il contesto circostante, alludendo anche in ordine alla permeabilità visiva tra esterno ed interno. Un rapporto di permeabilità visiva negata da un sistema di recinzione eterogeneo e conforme -per quanto concerne il nucleo architettonico afferente all'area dell'attuale Quadriportico- alle ipotesi progettuali formulate da Giuseppe Camporese, Raffaele Stern, Giuseppe Valadier, Gaspare Salvi, ed in parte dagli architetti Folchi e Ferretti e da Luigi Canina, tutte precedenti l'intervento definitivo del Vespignani, nominato nel 1850 architetto della fabbrica.

La formula adottata era quella dell'*hortus conclusus*, in altre parole un ampio nartece, di memoria romanica e paleocristiana, caratterizzato verso l'esterno dalla continuità della quinta muraria di cinta e dalla presenza, verso l'interno, di un portico continuo. Tipologia edilizia che trae le proprie origini dai teatri romani per divenire, con il trascorrere del tempo, un elemento, appunto tipico, dell'architettura paleocristiana; inizialmente riservato ai catecumeni o ai penitenti, in un secondo momento divenne spazio riservato alla sepoltura dei fedeli.

Sullo sfondo del Quadriportico, definito planimetricamente da due bracci a C distinti, Vespignani colloca una piccola chiesa Santa Maria della Misericordia, che si configura, nel prospetto frontale, formalmente simile alla Basilica di San Lorenzo Fuori le Mura. Ma, diversamente dalla Basilica, il piano di calpestio della chiesa è sollevato dal piano di campagna circostante tanto da elevarsi, per mezzo di un rilevante stilobate, fino alla quota di accesso al cimitero, con conseguente innalzamento della trabeazione della facciata fino alla quota della trabeazione del Quadriportico. Questa continuità, per effetto della visione prospettica risulta estremamente evidente dall'edificio di ingresso al cimitero, un punto di vista privilegiato che si materializza sotto alla sua volta trasversale, idealmente nell'ultimo spazio ancora afferente l'esistenza terrena.

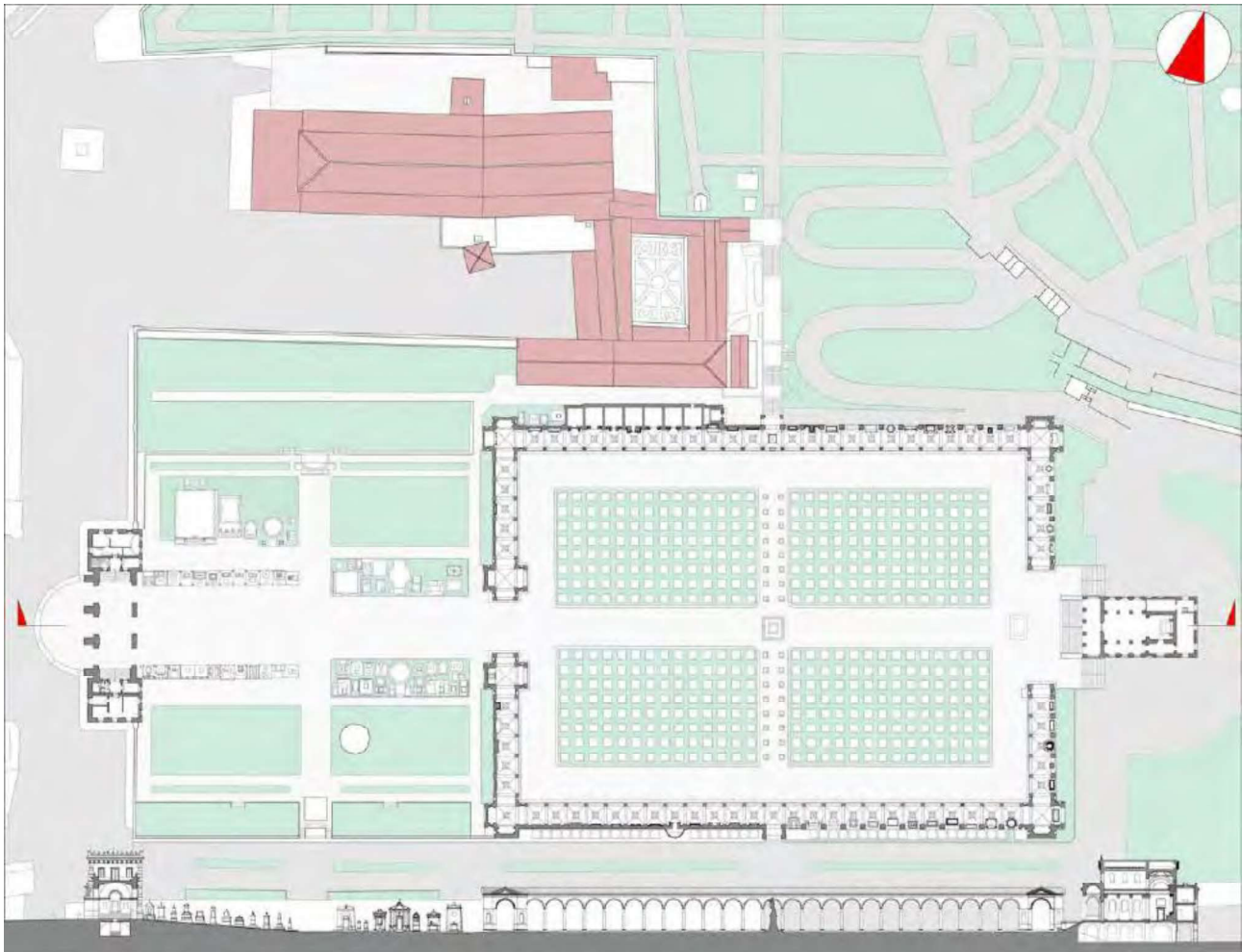
L'ipotesi sembrerebbe avvalorarsi con l'intenzione progettuale esemplificata nell'elaborato grafico riportato in Fig.2 che, per quanto non si possa con certezza assoluta attribuire a Vespignani, in quanto non dotato di firma o di riferimenti certi, esemplifica una serie di indicazioni riconducibili alla sua figura.

Ed in effetti riteniamo di poter considerare l'impianto composto dal Quadriportico, dalla chiesa di Santa Maria della Misericordia nonché dall'edificio di accesso, in guisa di un esteso impianto teatrale composto da un proscenio: l'edificio di accesso, filtro ideale tra lo spazio dei vivi e la città dei morti; una fascia libera da elementi architettonici rilevanti, ossia i paradi; la doppia serie dei bracci del Quadriportico in guisa di parasceni e la chiesa come fondale/altare.

Che l'edificio di accesso al Verano dovesse configurarsi come elemento fondamentale, sia in termini compositivi che simbolici, appare chiaro già nelle indicazioni espresse dal bando del secondo Concorso Clementino per un Camposanto, indetto nel 1835 dall'Accademia di San Luca; tra le indicazioni relative all'ingresso viene citata la necessità di annunziare grandiosamente l'importanza del manufatto indicando come possibile il solo utilizzo di stile greco o romano del secolo di Augusto. E di fatto l'impatto con il manufatto di accesso, ultimato nel 1880, è incisivo: per quanto defilato rispetto alla via Tiburtina, la costruzione,

PIERO BARLOZZINI, LAURA CARNEVALI, FABIO LANFRANCHI, SOFIA MENCONERO

varco simbolico di un passaggio tra la città reale ed una dimensione diversa dallo spazio temporale finito, si esterna attraverso un fuori scala monumentale ed allusivo. Quanto precedentemente espresso sembrerebbe circostanziare le scelte di Vespignani che, non limitandosi alla sola adozione degli stilemi indicati dal bando, ne amplia il portato fino al coinvolgimento spaziale dell'intero sistema architettonico.



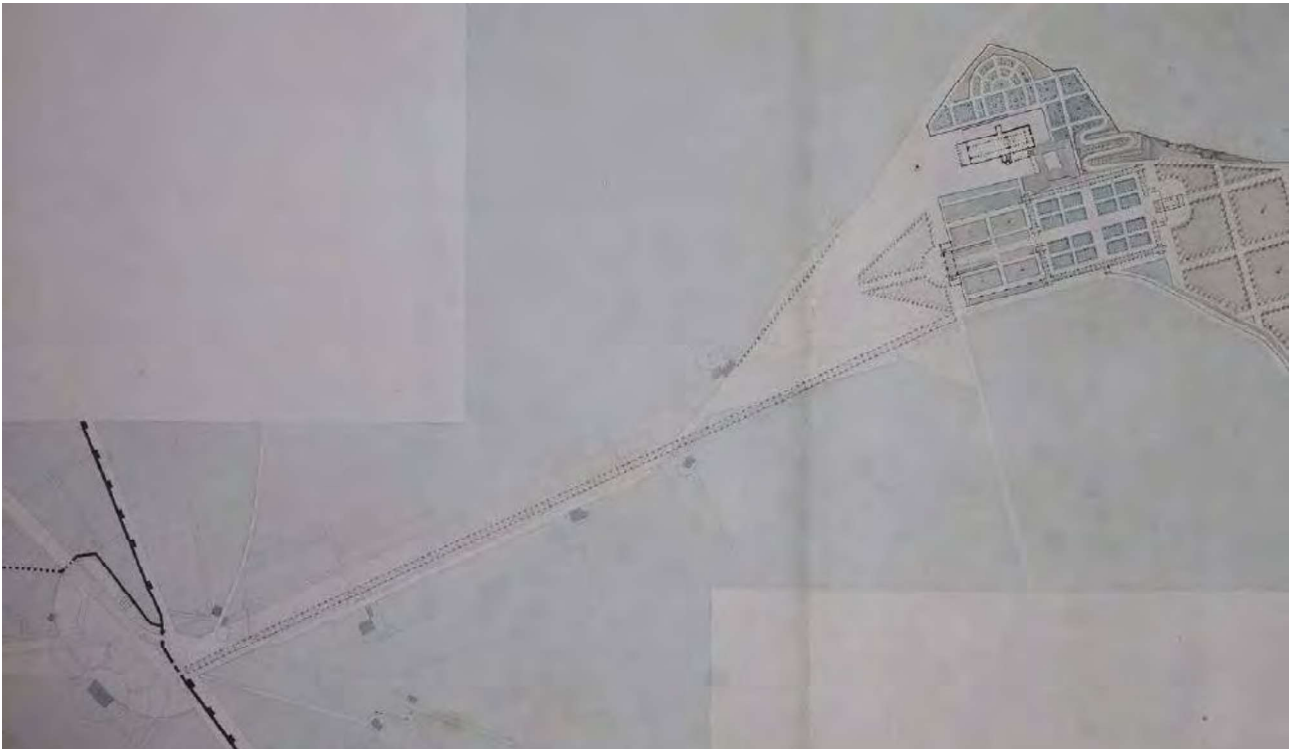
1: Planimetria di rilievo dell'area del Quadriportico del Verano, in basso la sezione longitudinale. Ad Ovest l'edificio di accesso, al centro il Quadriportico e ad Est la chiesa di Santa Maria della Misericordia. A Nord del complesso la Basilica di San Lorenzo fuori le Mura e più in alto l'area del Pincetto Vecchio.

Una modalità compositiva sapientemente espletata anche mediante la adeguata modellazione del terreno. L'affaccio attraverso i 3 fornicell'accesso suscita un indubbio trasporto emotivo ampliato dall'enfasi prospettica del *parterre* inclinato che induce al lento ed ineluttabile avvio verso il piano del Quadriportico, meta architettonica ed al contempo simbolica, per il presente ed il futuro del fruitore.

3. Architettura e memoria

Al Verano il tema dell'alterità urbana, o per lo meno del suo elemento simbolico – il muro di separazione tra la città dei vivi e quella dei defunti – è presente e perfettamente distinguibile anche nel suo centro ideale, il Quadriportico.

Questa struttura a pianta quadrangolare, che planimetricamente sembrerebbe configurarsi come simmetrica rispetto ai suoi due assi, nella realtà lo è solo apparentemente. I corpi di fabbrica che percepiamo come speculari secondo l'asse longitudinale ad esempio, in realtà si differenziano nell'ambito più prossimo all'ingresso, in quanto il braccio longitudinale Nord, a differenza del suo opposto, è dotato di una serie di cappelle private, accessibili dal portico, che raddoppiano lo spessore del corpo di fabbrica.



2: Planimetria generale del Verano, 1860-1874 (stralcio)¹. Ai tempi della realizzazione del Cimitero del Verano le mura aureliane rappresentavano il connotato principale di un centro, quello di Roma, rispetto al resto del territorio, con l'ipotesi di un collegamento porticato tra l'accesso al cimitero e porta San Lorenzo, viene favorita l'impressione di un tentativo di superare la contrapposizione tra città ed agro, "Probabilmente tutto questo si rifaceva ad una sopravvissuta richiesta di relazioni fra spazi reali e spazi simbolici: il dover passare attraverso una porta della città reale, porta San Lorenzo, e seguire un percorso di mediazione con l'ingresso del cimitero, porta di salvezza delle anime." [Del Bufalo, 1998, 43].

La configurazione di questa parte, come testimoniano i disegni originali di progetto che non la prevedevano, venne effettuata in variante, anche se all'oggi non è chiaro se aggiunta dopo la realizzazione del portico o durante la sua costruzione. Anche per quanto riguarda l'asse secondario, ossia quello trasversale, il Quadriportico si configura solo apparentemente simmetrico. Il suo ambito Ovest, ossia quello più prossimo all'ingresso, è dotato, nel limite esterno del porticato, di un muro di tamponatura che nel suo braccio a Sud -ossia quello fronteggiante l'ambito dotato di cappelle appena descritto- ebbe fino al primo Trentennio del '900 la funzione di muro di cinta laterale. Il settore Est, ideato come completamente interno ai margini del cimitero, si presenta invece su tutti e due i fronti con il portico aperto. Originariamente, al centro del braccio Sud, e quindi sull'asse trasversale dell'impianto, era

¹ Roma, Biblioteca dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, Raccolta Lanciani, Roma XI, 45, 3, tav. 13.

PIERO BARLOZZINI, LAURA CARNEVALI, FABIO LANFRANCHI, SOFIA MENCONERO

previsto un accesso secondario che venne poi annullato con gli ampliamenti novecenteschi. Il muro di cinta in quell'ambito seguiva il tracciato di una strada laterale, allora detta Vico del Camposanto ed ancora oggi riconoscibile, che proprio in corrispondenza del centro del Quadriportico deviava repentinamente verso Sud-Est permettendo quindi l'isolamento fisico dall'esterno ed in conseguenza la completa permeabilità visiva dell'impianto.

4. Oltre l'espansione del primo nucleo

Con gli ultimi ampliamenti novecenteschi il Verano inizia a perdere il rapporto con il *genius loci* che ne caratterizza il primo nucleo. Le necessità di fare fronte alle, sia pur tristi, esigenze di una grande città, innescano un processo di accrescimento rapido e non certo conforme ai valori sociali, etici e paesaggistici caratterizzanti il suo primo nucleo. Escludendo l'affaccio sulla via Tiburtina, relativo all'ambito cimiteriale di un periodo di costruzione intermedio caratterizzato da un lento digradare del piano di campagna del cimitero che dal suo punto più alto, coincidente con lo sperone d'angolo tra piazzale del Verano e via Tiburtina, raggiunge il livello di quest'ultima nell'angolo Nord-Est, i suoi margini vengono imposti dalle infrastrutture ferroviarie e stradali ancor più che da un diaframma murario che in ogni modo diviene il crudo simbolo della "cortina". Le logiche geometriche interne di espansione si conformano acriticamente all'assetto strutturato da Vespignani senza nulla "concedere" all'orografia preesistente. Un solo squarcio nella continuità odierna del muro di cinta caratterizza il margine più ad Est del Verano, quello relativo al Monumento Ossario dei Caduti nella guerra del 1915-18, realizzato su progetto di Raffaele De Vico ed inaugurato nel 1931. La sostanziale continuità del nuovo confine, integrata dalle basse ed anonime facciate degli uffici amministrativi dislocati in continuità con l'accesso principale sul piazzale del Verano, non concede null'altro se non una chiara indicazione di distacco ed invalicabilità. L'alterità della città dei defunti raggiunge con la sua ultima fase la sua massima distanza da quella dei vivi divenendo ghetto.



3: A sinistra: stralcio della Carta topografica del suburbano di Roma desunta dalle mappe del Nuovo censimento anno 1839 (*Pianta del Censo*)²; al centro: stralcio della pianta d'insieme del Piano Regolatore di Roma del 1909³; a destra: Stralcio della Pianta d'insieme del Piano Regolatore Generale di Roma del 1931⁴.

5. Stilemi simbolici dell'alterità

“Determinati formalmente e figurativamente da architetture funerarie evocative e di valore simbolico, da cippi e artefatti scultorei interpreti della ‘pietas’ cristiana, i cimiteri del passato

² Roma, Archivio Storico Capitolino, Cart. XIII, 23.

³ Roma, Archivio Storico Capitolino, Segnatura Tom 483 Tav. 12.

⁴ Roma, Archivio Storico Capitolino, Segnatura Strag 680/10.

acquistano la valenza di luoghi significativi di una civiltà da 'conservare', di luoghi sacri e di spiritualità cristiana in cui l'uomo ritrova il senso della sua esistenza terrena, il suo tendere all'Oltre" [Santagati 2006, 12]. L'assetto dei cimiteri monumentali fa la sua comparsa con il Decreto Napoleonico del 1804, fondamento su cui si svilupperà tutta la normativa cimiteriale del XIX secolo. Prima di quella data, la storia delle sepolture viene condizionata dalla diffusione del Cristianesimo in Europa e dalla trasformazione del concetto di 'vita dopo la morte' e dei rituali funebri. Le culture pre-cristiane, dalla Romana più recente a quelle dell'antico Egitto, prevedevano l'individuazione di una necropoli: la 'città dei morti' in contrapposizione e urbanisticamente separata dalla 'città dei vivi'. È nel Medioevo, con l'introduzione dei rituali cristiani, che i defunti trovano posto nei centri urbani, accanto alle reliquie dei martiri, nei pressi delle chiese. I problemi di natura igienico-sanitaria, che l'inurbamento delle salme produce, vengono superati dallo spirito illuminista francese del XVIII secolo. I cimiteri tornano fuori dal centro abitato e sono meri strumenti funzionali alle pratiche funebri: il loro disegno è razionale e disadorno, l'assenza di alberi garantisce la circolazione dell'aria, le salme vengono confinate in fosse comuni. L'assetto 'salubre ed egualitario' del cimitero illuminista non aggrada in conseguenza alla perdita del legame coi cari defunti e, dalla fine del 1700, vengono ripristinate le sepolture singole, oltre a quelle comuni, e si sviluppa una nuova tipologia di luogo dell'ultima dimora. Il cimitero ottocentesco, divenuto monumento e giardino, parla una lingua piena di simbolismo grazie ad artisti ed architetti, i quali dedicano la loro creatività e il pensiero escatologico alla celebrazione ed al ricordo delle persone scomparse. Nel Cimitero Monumentale Campo Verano, gli stilemi simbolici sono riscontrabili su due distinti livelli: oltre ai simboli rappresentati negli apparati decorativi delle sepolture private, esiste una serie di riferimenti anche nell'impianto generale del camposanto. Alla prima categoria di dettaglio appartengono sculture, pitture e particolari architettonici di cappelle e monumenti, che ripropongono i temi della cultura greco-romana, etrusca ed egizia, mescolati ai simboli della tradizione giudaico-cristiana. Piramidi, lucertole, civette, farfalle, caducei, ancore, agnelli, barche, e molte altre rappresentazioni, figurano sulle tombe celebrando l'eternità dei defunti.

Altri stilemi simbolici si possono riscontrare nell'assetto urbanistico-architettonico del cimitero. Come ci ricorda Del Bufalo, l'ipotesi progettuale, non realizzata, di un porticato di collegamento tra porta San Lorenzo e l'ingresso del Verano "prefigurava un percorso di espiazione collettiva che si allacciava alla tradizione processuale dell'accompagnamento



4: Il muro a scarpa all'ingresso del Verano (a sinistra), confrontato con altri due esempi che utilizzano la stessa soluzione formale: il cimitero della Villetta a Parma [Rossi, 2016, 129] (al centro) e il cimitero di Staglieno a Genova⁵ (a destra).

⁵ Firenze, Archivio di Stato, fondo Gino Coppedè, ID82.

PIERO BARLOZZINI, LAURA CARNEVALI, FABIO LANFRANCHI, SOFIA MENCONERO

della salma nell'ultima dimora" [Del Bufalo 1998, 43]. Lo stesso manufatto di accesso, sottolineato attraverso un fuori scala monumentale ed allusivo "Che indica l'apertura, e evoca tutti i rapporti esterno-interno..." [Le Goff 1989, 7], diviene varco simbolico di un passaggio tra la città reale ed una dimensione diversa dallo spazio-temporale finito.



5: Vista dell'area del Pincetto con i molteplici cipressi. Questo albero "è simbolo d'immortalità in quanto è un albero sempreverde, resinoso ed estremamente longevo, il cui legno è considerato incorruttibile. Inoltre potrebbe essere associato alla morte anche perché il suo tronco una volta tagliato non possiede la capacità di gettare polloni dalla sua radice. Già in epoca greco-romana era presente nelle necropoli e sulle tombe, tradizione che si è mantenuta nel mondo cristiano" [Vidor, 2008].

L'accesso non si caratterizza soltanto sotto il profilo dimensionale ma anche per la sua soluzione formale; l'utilizzo di un portale con torri a scarpa e podi di statue con lo stesso andamento inclinato, potrebbe essere un riferimento alla già citata effigie di piramide.

Una volta varcata la soglia e abbandonata la 'città dei vivi', la via verso il Quadriportico, già di per sé *limes* tra l'entità mortale e spirituale, è una evocativa discesa alla 'città dei morti'.

Contestualmente si compie un percorso a ritroso rispetto a quello del sole, un avvicinamento ideale verso l'alba partendo dal tramonto, quasi a voler bilanciare il viaggio da una sorta di psicostasia. Per quanto riguarda l'introduzione del verde nelle aree cimiteriali, anche questa va ricercata nel superamento dell'idea illuminista che gli alberi potessero ostacolare l'aerazione e quindi andare a peggiorare le condizioni di salubrità. La vegetazione acquista ulteriori valenze simboliche, a cominciare dall'allegoria del paradiso-giardino. All'interno del Verano, la zona maggiormente vocata al giardino è l'altura del Pincetto. La coltura più diffusa

nel cimitero romano, ma anche la più legata alla sfera funebre, è il cipresso che, con il suo profilo, ricorda anch'esso la forma piramidale.

Conclusioni

Abbiamo ritenuto opportuno inquadrare il Cimitero monumentale del Verano di Roma come pertinente ed emblematico al fine di esemplificare un possibile aspetto dell'alterità urbana, contestualizzando le trasformazioni diacroniche dal contesto fondativo periferico a quello attuale ormai storicizzato. I segni del passare del tempo, delle trasformazioni che lo stesso trascorrere hanno implicato, sembrano essersi cristallizzati in una realtà -architettonica ma nondimeno artistica- che, varcata la soglia dell'alterità terrena, avvolge e suggestiona fino a proiettare lo spettatore in una dimensione atemporale. Ma al contempo il trascorrere del tempo, soprattutto all'interno del Quadriportico, diviene un riferimento presente, quasi monitorio. L'assetto urbanistico del Verano si struttura, come accennato, mediante un decumano massimo, l'asse di ingresso Est-Ovest, ed una serie di cardine Nord-Sud; varcato l'accesso principale posto ad Ovest, si compie un percorso a ritroso rispetto a quello del sole, un avvicinamento ideale verso l'alba partendo dal tramonto. Non riteniamo di poter considerare come plausibile una riflessione che non può essere sostanziata con rigore scientifico. Rimane in ogni caso certa la percezione inesorabile del tempo che passa, procurata dalle ombre lunghe delle stilate del portico in guisa di ripetuti gnomoni di meridiane.

Bibliografia

- BERTOLACCINI, L. (2004). *Città e cimiteri. Dall'eredità medievale alla codificazione Ottocentesca*. Roma, Kappa.
- CARDANO, N., CARDILLI, L. (1998). *Percorsi della Memoria, Il Quadriportico del Verano*. Roma, Fratelli Palombi Editori.
- CARDILLI, L. (1995). *Il Verano. Percorsi della memoria*. Roma, Fratelli Palombi Editori.
- CERUTTI FUSCO, A. (1985). *La Basilica di San Lorenzo Fuori le Mura e il Campo Verano nell'800*, in «Bollettino della Biblioteca della Facoltà di Architettura "La Sapienza"», N. 34-35. Roma, Gangemi.
- DEL BUFALO, A. (1992). *Il Verano*. Roma, Edizioni Kappa.
- LE GOFF, J. (1989). *Costruzione e distruzione della città murata. Un programma di riflessione e ricerca*, in *La città e le mura*, a cura di C. De Seta, J. Le Goff. Roma-Bari, Laterza.
- ROSSI, M. (2016). *L'altra città. Modelli urbani e riferimenti simbolici tra mondo profano e sacralità*, in *La Certosa di Ferrara. Una città nella città*, a cura di M. Incerti. Bologna, Bononia University Press.
- SANTAGATI, C. (2006). *L'azzurro del cielo. Un polo museale tra arte, architettura, natura nel cimitero di Catania*. Palermo, Edizioni Caracol.
- SPAGNESI, G. (2000). *L'architettura di Roma al tempo di Pio IX (1830-1870)*. Roma, Studium.

Sitografia

- VIDOR, G. M. (2008). *La simbologia funeraria ottocentesca*. www.storiaememoriadibologna.it/certosa/simboli (aprile 2018)

Questo volume propone un ricco corpus di contributi sulla 'Città Altra', un tema sinora poco battuto ma degno di tutta la nostra attenzione, che s'impone sulla scena della storiografia internazionale, moderna e contemporanea, per la sua innegabile attualità.

Nel corso della storia, la città ha dovuto sempre fare i conti con le 'alterità' sociali, ossia con i privilegi di classe e, conseguentemente, con la discriminazione e l'emarginazione delle minoranze, dei meno abbienti, degli stranieri, insomma con le diversità di status, di cultura, di religione. Sicché il tessuto urbano ha finito per strutturarsi anche in funzione di quelle diseguaglianze, oltre che dei luoghi strategici per l'esercizio del potere, del controllo politico, militare o sociale, degli spazi per la reclusione, per l'isolamento sanitario o per il rimedio 'temporaneo' alle catastrofi.

Dai primi ritratti di città elaborati e diffusi sul principio del Quattrocento per fini di esaltazione politica o per la propaganda religiosa e per scopi devozionali, che spesso, attraverso tecniche grafiche sempre più raffinate, falsano o addirittura negano la vera immagine urbana, si giunge, all'alba della storia contemporanea, al nuovo significato dato dalla topografia scientifica e dai nuovi metodi di rappresentazione, atti a svelare la struttura e il paesaggio urbano nella loro oggettività, spesso cruda e inaspettata per quanti, prima di allora, avessero conosciuto la città attraverso il filtro dell'iconografia 'di regime'.

La rappresentazione dell'immagine urbana mostra ancora oggi le contraddizioni di una comunità che a volte include, e persino esalta, le diversità, altre volte le respinge, tradendo il malessere di una difficile integrazione.

This volume proposes a rich corpus of papers about the 'Other City', a subject only few times dealt with, but worthy of all our attention: it imposes itself on the scene of international modern and contemporary historiography for its undeniable topicality.

Throughout history, the city has always had to deal with social 'otherness', i.e. with class privileges and, consequently, with discrimination and marginalization of minorities, of the less well-off, of foreigners, in short, with the differences in status, culture, religion. So that the urban fabric has ended up structuring itself also in function of those inequalities, as well as of the strategic places for the exercise of power, of the political, military or social control, of the spaces for imprisonment, for the sanitary isolation or for the 'temporary' remedy to the catastrophes.

From the first portraits of cities, made and diffused at the beginning of the fifteenth century for political exaltation purposes or for religious propaganda and for devotional purposes, which often, through increasingly refined graphic techniques, distort or even deny the true urban image, we reach, at the dawn of contemporary history, the new meaning given by scientific topography and new methods of representation; these latter aimed at revealing the structure and the urban landscape in their objectivity, often unexpected for who had known the city through the filter of 'regime' iconography.

The representation of the urban image still shows the contradictions of a community that sometimes includes and even exalts the diversities, other times rejects them, showing the unease of a difficult integration.

